

# PROGETTO EDUCATIVO 2019 - 2023

"In ogni ragazzo c'è sempre un 5% di buono, sta a noi saperlo scoprire e farlo crescere"

B.P.

---

**Comunità Capi  
Gruppo Fidenza 2**

---



# **INDICE**

## **1. INTRODUZIONE**

## **2. IL GRUPPO SCOUT FIDENZA 2**

2.1. LA BRANCA L/C

2.2. LA BRANCA E/G

2.3: LA BRANCA R/S

## **3. PROBLEMATICHE ED OBIETTIVI EDUCATIVI**

3.1. ANNO 2019/2020: ACCOGLIENZA

3.2 ANNO 2020/2021: CONSAPEVOLEZZA DELLE SCELTE

3.3 ANNO 2021/2022: PASSIONE

3.4 ANNO 2022/2023: SCOUTING

## **4. ANALISI D'AMBIENTE**

# 1. INTRODUZIONE

Art. 22 dello Statuto Agesci: *“Il Progetto Educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall’analisi dell’ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.*

Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l’azione educativa della Comunità Capi, favorisce l’unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l’inserimento nella realtà locale della proposta dell’Associazione. A tal fine il Progetto Educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.”

Con Questo Progetto la Comunità Capi intende assicurare l’unità e la continuità della sua proposta educativa in modo orizzontale (all’interno delle Unità) e verticale (tra Branche), partendo da quelle che sono le necessità dei ragazzi che vivono la realtà fidentina del gruppo scout.

Tali necessità sono state individuate e sono emerse dopo aver effettuato un’analisi della realtà tramite testimonianze e colloqui con esponenti della società sia Civile che Religiosa.

L’obiettivo principale dell’analisi della realtà è di avere una valutazione il più possibile oggettiva di punti di debolezza e di forza dei nostri ragazzi e della nostra società più in generale.

Questo progetto educativo identifica gli obiettivi che guideranno la nostra proposta scout per i prossimi quattro anni.

## 2. IL GRUPPO SCOUT FIDENZA 2

Il gruppo scout Fidenza 2 ha sede nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore e nasce nel 1996 dal gruppo Fidenza 1 per decisione della Comunità Capi di ampliare l'offerta educativa scout.

Il colore del fazzolettone, a sfondo arancione con una riga blu, è stato scelto perché fu quello dell'AGI (Associazione Guide Italiane), cioè dell'associazione femminile del Fidenza 1 che fino al 1974, anno di unificazione con l'associazione maschile, ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo dello scautismo Fidentino.

La Comunità Capi (Co.Ca.) è costituita da un totale di 16 capi (7 hanno completato l'iter formativo), di questi 14 svolgono un servizio educativo direttamente coi bambini/ragazzi o prestando servizio in altri ambiti dell'associazione.

La Co.Ca. è inoltre garante del lavoro educativo delle tre branche.

I capi scout sono persone adulte che, aderendo al patto associativo Agesci hanno compiuto una scelta di:

- servizio educativo
- vita di Fede
- impegno politico/sociale

I capi svolgono l'attività educativa nelle unità, compiendo un cammino formativo e confrontandosi con altri capi a vari livelli associativi (provinciale, regionale, nazionale).

## 2.1. LA BRANCA L/C

La branca dei lupetti e coccinelle è composta da 48 bambini di età compresa tra gli 8 anni e i 12 anni. Essi sono divisi in “cerchio” e “branco”, le comunità che fanno da fondamenta dell’ambiente fantastico. Ogni bambino/a vive, in condivisione con i capi, un clima di “Famiglia Felice”, ovvero di condivisione e serenità, dove accoglienza, ascolto e amicizia fanno da padroni.

Si propone ai Lupetti e alle Coccinelle un percorso educativo e pedagogico: esso è messo in pratica sperimentando la natura, relazionandosi liberamente con gli altri fratellini e sorelline e imparando a vivere la spiritualità cristiana, i cui valori guidano e fondano tutta l’attività educativa. Ciò è attuato con gli strumenti del gioco e del racconto.

	<b>LUPETTI</b>	<b>COCCINELLE</b>
<b>I anno</b>	5	6
<b>II anno</b>	11	7
<b>III anno</b>	2	8
<b>IV anno</b>	2	7

## 2.2. LA BRANCA E/G

La branca Esploratori e Guide è attualmente composta da 31 ragazzi/e di età compresa tra gli 11 e i 16 anni, riuniti in sei squadriglie.

Nella branca E/G ogni attività è all'insegna dell'avventura: dalla vita all'aperto alle tecniche manuali, dal gioco al cammino di fede.

I fondamenti del metodo educativo in questa fascia d'età sono riassunti in quattro punti: formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio al prossimo.

Scopo della divisione in squadriglie (gruppo di ragazzi o ragazze di età non omogenea) è sviluppare l'indipendenza dei ragazzi attraverso il bisogno di autonomia che caratterizza l'età adolescenziale. Inoltre l'appartenenza ad una squadriglia permette loro di sperimentare una comunità sociale che supera i confini del proprio nucleo familiare e della propria realtà.

	<b>ESPLORATORI</b>	<b>GUIDE</b>
<b>I anno</b>	2	2
<b>II anno</b>	5	6
<b>III anno</b>	5	3
<b>IV anno</b>	3	5

## 2.3. LA BRANCA R/S

La branca Rover e Scolte è attualmente composta da 16 ragazzi/e di età compresa tra i 16 e i 21 anni.

Nella branca R/S ci si propone di favorire la crescita di ciascuno nell'impegno all'autoeducazione, nella disponibilità al servizio al prossimo, nello sforzo di maturare per sapere ragionare con la propria testa e saper fare delle scelte di vita. Nella Comunità Rover e Scolte i ragazzi e le ragazze vivono insieme un primo momento di durata annuale chiamato Noviziato e un secondo momento chiamato Clan/Fuoco.

Strada, Comunità e Servizio costituiscono i tre elementi fondanti del metodo R/S.

Al termine del proprio percorso educativo ciascun ragazzo è chiamato a compiere una scelta, decidendo se orientare la sua vita da adulto verso i valori di: Servizio, Fede e Impegno Politico.

	<b>ROVER</b>	<b>SCOLTE</b>
<b>I anno</b>	1	1
<b>II anno</b>	5	1
<b>III anno</b>	1	0
<b>IV anno</b>	4	3

# 3. PROBLEMATICHE ED OBIETTIVI EDUCATIVI

## 3. 1. ANNO 2019/2020

### ACCOGLIENZA

*In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25,40)*

L'esigenza di affrontare questa tematica nasce dalle seguenti considerazioni.

- Le Strategie Nazionali d'Intervento (SNI) e il successivo documento approvato al Consiglio Generale 2019 pongono l'accoglienza come fulcro della futura azione educativa dell'AGESCI.
- La vita comunitaria vissuta all'interno di ciascuna Unità deve essere maggiormente attrattiva .
- I ragazzi vivono un contesto sociale eterogeneo dove "il diverso" (nelle varie forme sia culturali che comportamentali) diventa un problema o viene escluso da processi di aggregazione.
- Nelle nostre unità i bambini faticano ad essere accoglienti ed altruisti; per contro i ragazzi più grandi fanno gruppo e sono sensibili e protettivi verso i più deboli.

# **OBIETTIVI EDUCATIVI**

## **1- Curare le relazioni per creare un ambiente sereno**

Crediamo che solo avendo cura di gestire al meglio le nostre relazioni, possiamo porre le basi per creare un ambiente aperto e accogliente dove ogni ragazzo possa vivere serenamente l'esperienza scout garantendogli un adeguato tempo di crescita personale. Saranno pertanto quelle piccole attenzioni nelle relazioni quotidiane che potranno fare la differenza.

## **2- Apertura verso l'esterno**

La nostra proposta educativa deve poter comprendere anche il rafforzamento e la nascita di legami e di relazioni verso le realtà più prossime a noi come la parrocchia in cui siamo inseriti. Deve sapersi integrare inoltre con la realtà cittadina potendo trasmettere i valori e le finalità della nostra azione educativa.

## **3- Saper valorizzare le diversità**

Noi scout scegliamo di accogliere perché lo facciamo da sempre: lo scoutismo è una realtà educativa aperta a tutti, dove ogni persona potrà trovare un luogo dove sentirsi accettata per quello che è. Crediamo che la diversità non sia un ostacolo ma un'opportunità per costruire il sogno di un mondo per tutti, nessuno escluso, in cui la "convivialità delle differenze" arricchisce e completa ogni essere umano

## 3. 2. ANNO 2020/2021

# CONSAPEVOLEZZA DELLE SCELTE

*Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore. (1 Cor 15,57-58)*

L'esigenza di affrontare questa tematica nasce dalle seguenti considerazioni.

- Sperimentiamo nei ragazzi difficoltà a mantenere alto l'entusiasmo: ciò si manifesta talvolta con una scarsa partecipazione dei ragazzi alle attività proposte e con poca coerenza nelle scelte
- Importanza di sapersi dare delle priorità sapendo anche riconoscere i propri limiti
- Poco senso di comunità e difficoltà ad assumersi le responsabilità
- Riscontro di una eccessiva quantità di impegni che portano a spendere energie su più fronti, rendendo difficile portare a compimento gli impegni presi
- I ragazzi, quando presenti, prestano particolare attenzione ai temi proposti

# **OBIETTIVI EDUCATIVI**

## **1- Portare a termine l'impegno preso**

Assumersi le proprie responsabilità, vedere l'obiettivo e portarlo a termine, nonostante le difficoltà che si possono incontrare

## **2- Riconoscere i propri limiti, vivendoli come occasione di crescita**

Lavorare sulla conoscenza di sé, vivendo i propri difetti come sfida in ottica di miglioramento

## **3- Condivisione**

Vivere la comunità come luogo di supporto e condivisione non solo degli aspetti positivi ma anche delle difficoltà del cammino

## 3. 3. ANNO 2022/2023

# PASSIONE

*Non siate timidi: siate entusiasti nel vostro spirito, servite il Signore.  
(Lettera ai Romani 12,11)*

L'esigenza di affrontare questa tematica nasce dalle seguenti considerazioni.

- Notiamo un forte condizionamento dei ragazzi da scelte altrui (genitori, amici, compagni); queste spesso si concentrano su esperienze che a volte diventano totalizzanti
- Riscontriamo che i ragazzi hanno una propensione a scegliere la via più semplice, in antitesi con il "buttare il cuore oltre l'ostacolo"
- Valutiamo che i ragazzi vivono la comunità come un ambiente di amici che condividono gli stessi interessi piuttosto che un ambiente di confronto e crescita personale
- Osserviamo che i ragazzi hanno difficoltà ad essere costanti nell'impegno, nel darsi priorità e organizzarle nel tempo loro disponibile
- Ci accorgiamo che i ragazzi, sebbene non sempre presenti, sono partecipi ed entusiasti durante le attività

# **OBIETTIVI EDUCATIVI**

## **1- Puntare a un impegno costante e continuo**

Crediamo che un impegno costante sia la chiave per poter vivere appieno il proprio percorso di crescita, in quanto le attività proposte sono parte di un cammino continuo durante l'anno e fra le branche. Uno degli strumenti con cui vogliamo raggiungere quest'obiettivo è mantenere l'interesse alto con attività accattivanti e innovative.

## **2- Creare un gruppo coeso basato su legami forti in un clima di crescita**

Lo stile di vita comunitario è alla base del metodo scout ed è vissuto dalla Famiglia Felice del Branco/Cerchio alla Comunità del Clan, passando per la Squadriglia in Reparto. Riteniamo quindi fondamentale che tale aspetto della vita scout sia vissuto positivamente, e che le comunità di riferimento siano di sostegno e stimolo per chi le compone.

## **3- Puntare su creatività e sana competizione**

Vogliamo educare i ragazzi a puntare in alto e a realizzare i propri obiettivi. Abbiamo a formare uomini e donne che sappiano sognare e che vivano le sfide lealmente ed al massimo delle proprie capacità.

Uno degli obiettivi dello scautismo è lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato, ma per farlo è necessario saper immaginare un mondo diverso.

## 3. 4. ANNO 2023/2024

# SCOUTING

*Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica. (Lc 11,28)*

L'esigenza di affrontare questa tematica nasce dalle seguenti considerazioni.

- «Tipico della proposta scout è lo scouting, atteggiamento di proiezione verso l'ignoto, animato dal gusto di esplorare che spinge ad andare oltre la frontiera. I bambini, i ragazzi ed i giovani imparano facendo, privilegiando l'esperienza attraverso l'esercizio continuo dell'osservazione, della deduzione e dell'azione» (Reg. Metodologico parte Interbranca Art. 25)
- Durante l'analisi d'ambiente, effettuata osservando i ragazzi che compongono le nostre unità, confrontandoci con Don Mauro Manica, e incontrandoci con insegnanti ed allenatori sportivi, sono emerse criticità legate alla scarsa concretezza di idee ed azioni
- La mancanza di praticità si declina in scarsa abilità manuale e difficoltà nella gestione del tempo e di approccio alle sfide. Ciò comporta un blocco davanti agli ostacoli, una grossa fatica nell'identificare la vera natura dei problemi e quindi le "vere" soluzioni; si instaura inoltre nei ragazzi un'ansia eccessiva di fronte alle difficoltà, vissute come insormontabili. Questo vale sia a livello manuale, ad esempio in un'attività di mani abili o nello svolgimento di

- un'impresa, sia a livello di approccio al quotidiano, ad esempio nella scuola in cui si mostrano molte fragilità ed ansie
- I ragazzi sentono il desiderio di vita all'aria aperta (ambito privilegiato in cui sperimentare lo stile dello scouting) e la dimensione comunitaria è vissuta positivamente come luogo di sostegno reciproco

## **OBIETTIVI EDUCATIVI**

### **1- Acquisire autonomia e flessibilità nella manualità**

Riteniamo importante acquisire competenze pratiche e manuali, cercando di affrontare le esperienze in autonomia e superando i problemi senza aver necessariamente bisogno di un aiuto esterno.

### **2- Sperimentare le proprie capacità progettuali**

Migliorare nell'affrontare in modo concreto e pragmatico i problemi che si pongono, sviluppando inoltre l'essenziale capacità di progettare ad ogni livello la propria vita.

### **3- Puntare in alto, procedere al meglio delle proprie capacità non fermandosi di fronte alle difficoltà**

Talvolta i propri limiti vengono assolutizzati e portano a restare immobili piuttosto che cercare una buona soluzione alla portata delle proprie capacità: "il bene è nemico del meglio".

Pensiamo che sia importante saper puntare sempre più in alto, senza esasperare successi e insuccessi.

## 4. ANALISI D'AMBIENTE

### OSSERVARE → DEDURRE → AGIRE

Partendo da questo concetto fondamentale dello scouting abbiamo formulato questa Analisi d'Ambiente, che è l'origine delle esigenze educative alle quali risponderemo per mezzo degli obiettivi sopra descritti.

Al fine di formulare questa analisi abbiamo innanzitutto preso in considerazione la situazione delle nostre unità; quindi abbiamo allargato lo sguardo ai seguenti ambiti:

- **realità parrocchiale:** incontrando Don Mauro Manica;
- **scuola:** invitando insegnanti di scuole Elementari, Medie e Superiori;
- **istituzionale:** confrontandoci con un responsabile del Comune che ha illustrato la situazione anagrafica fidentina;
- **realità sportiva:** incontrando l'allenatore Vincenzo Pincolini.

Sintetizzando quanto emerso dagli incontri e dall'analisi sopra descritta, ci sentiamo di condividere quanto segue.

Anzitutto i ragazzi si differenziano in due macro categorie: alcuni dispongono di numerosi stimoli e occasioni formative, mentre altri possono essere considerati "educativamente affamati", ovvero carenti di esperienze di crescita e confronto.

In generale ostentano un forte individualismo contrapposto a una mancanza di autonomia che all'atto pratico porta a bloccarsi davanti ai problemi, a causa di un'insicurezza di fondo e ad un grande bisogno di attenzioni e rassicurazioni, associate ad una scarsa praticità.

L'ostentata indipendenza si riscontra anche nel gioco e nello sport: non sono in grado di fare squadra e faticano ad elaborare il fallimento e la sconfitta, non riuscendo a vedervi un'occasione di crescita personale o uno spunto di miglioramento.

La mancanza di autonomia può essere data anche dal fatto che i ragazzi sono abituati ad essere “serviti” con soluzioni “chiavi in mano” e non elaborate da loro stessi; non sono quindi di solito protagonisti delle loro scelte.

Si trovano inoltre in difficoltà nell'accogliere il “diverso” (straniero, persona con difficoltà) frequentando sempre la stessa cerchia ristretta di persone.

All'interno del gruppo, le problematiche e i difetti vengono condivisi con difficoltà per il timore di essere giudicati e questo rende loro difficoltoso attuare quella che noi chiamiamo “correzione fraterna”.

Sono inoltre costantemente impegnati su più fronti senza però riuscire ad andare in profondità in almeno un ambito specifico, non appassionandosi realmente a ciò che fanno e non riuscendo ad organizzare il proprio tempo e stabilire delle priorità.

Vogliamo sottolineare che i ragazzi posseggono un forte senso di giustizia e privilegiano e ricercano relazioni profonde caratterizzate da un rapporto personale.

Amano e ricercano il contatto con la natura, sono coinvolti ed aperti al confronto nelle attività di Fede e mostrano una particolare sensibilità verso i più deboli.

Affrontano senza difficoltà tematiche “adulte”, dimostrando un buon senso di profondità nelle riflessioni condivise.

Vivono inoltre molte esperienze diverse, cosa che li aiuta a sviluppare una buona apertura mentale.